

Per l'EDUCAZIONE FISICA – Scuola Secondaria ne #labuonascuola

Suggerimenti e priorità:

- Conferma dell'orario settimanale che preveda almeno due ore di lezione curricolari per tutte le classi delle Istituzioni scolastiche di Istruzione secondaria di primo e secondo grado;
- Adeguamento della normativa per l'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle quarte e quinte classi della scuola secondaria di secondo grado, che preveda la possibilità di scelta da parte degli studenti delle attività sportive da svolgere (anche prevedendo discipline per la sola componente maschile e/o femminile);
- Potenziamento extra-curricolare delle ore di avviamento alla pratica sportiva per la secondaria di primo grado e per le classi prime, seconde e terze della secondaria di secondo grado.

Osservazioni e approfondimenti:

1. Garantire un minimo di due ore settimanali per gli otto anni del percorso della scuola secondaria significa creare nel tempo la consuetudine al movimento, considerata il primo tassello verso l'acquisizione delle competenze legate alla tutela della salute psico-fisica (uso consapevole del corpo, maturazione dello stile di vita sano e attivo, rispetto di regole e comportamenti, ...); ciò costituisce la 'cassetta degli attrezzi' con la quale gli studenti lasciano il mondo della Scuola.

Accompagnare i ragazzi nella crescita significa diversificare le proposte fino a renderli consapevoli di ciò che sanno fare, dando loro la possibilità di mettersi in gioco potendo scegliere, valorizzando così attitudini e spirito di iniziativa per diventare artefici del proprio futuro.

2. Le attività extra-curricolari di avviamento alla pratica sportiva, oltre a potenziare le competenze tecniche e le conoscenze relative alle varie discipline, contribuiscono a perseguire l'obiettivo indicato dall'OMS di svolgere quotidianamente almeno 1 ora di attività fisica, a medio-alta intensità, per generare benessere attraverso il movimento.
3. L'E.F. svolge azione preventiva che le è propria sia rispetto a comportamenti devianti, in quanto possiede strumenti di intervento privilegiati (il gioco e lo sport, il rispetto delle regole e il fair play, il linguaggio del corpo ... non verbale ...), sia rispetto all'educazione alla salute e al benessere grazie alle sue attività specifiche; non va dimenticato, tuttavia, che l'essenza della disciplina sta nell'accompagnare gli alunni nelle diverse fasi di crescita verso la costruzione di competenze motorie e sportive, incentivando talenti e sostenendo criticità.
4. Le azioni riferibili alle categorie 'benessere' e 'stili di vita' sono compito di tutto il team docente, che, congiuntamente, deve attivarsi per "prevenire, includere, sostenere", azioni per le quali il docente di educazione fisica è considerato forse il principale degli attori, ma non l'unico. In ciò sono da sottolineare fra gli adulti atteggiamenti divergenti, che possono risultare perfino fuorvianti o controproducenti per il perseguimento degli obiettivi educativi.